



CARBON FOOTPRINT

Il Sistema di gestione delle emissioni di gas ad effetto serra e le performance del Gruppo Montepaschi

Rapporto 2011

I fattori e le dinamiche in atto riguardo alla disponibilità delle risorse naturali, l'inquinamento e gli effetti dei cambiamenti climatici sono preoccupazioni sempre più urgenti e diffuse, che coinvolgono i Governi, le industrie, le persone, a livello globale così come nei contesti locali. Anche il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo importante nella gestione di tali problematiche. Banca Monte dei Paschi di Siena ne è consapevole e prosegue nell'impegno di voler fare la propria parte incorporando le considerazioni ambientali sia in contesti operativi interni che nelle relazioni di mercato, e unendo le proprie forze a quelle di altri istituti finanziari nel perseguimento di una responsabilità di portata ormai globale.

Fabrizio Viola
(Amministratore Delegato)

INDICE DEI CONTENUTI

PERCHÉ QUESTO RAPPORTO	4
IN SINTESI	5
RILEVANZA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO PER IL GRUPPO MONTEPASCHI	7
SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA – <i>nota metodologica</i>	9
GESTIONE IMMOBILIARE.....	10
MOBILITÀ BUSINESS.....	12
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	14
ALTRE ATTIVITÀ: SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DEI DIPENDENTI	15
NOTE	16

PERCHÉ QUESTO RAPPORTO

Questo è il secondo Rapporto redatto dal Gruppo Montepaschi per presentare la propria strategia di gestione e controllo delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG - Greenhouse Gases) che derivano direttamente dalle proprie attività o che sono in parte riconducibili ad esse.

In particolare, il Rapporto contiene un sommario degli indicatori GHG (la cosiddetta Carbon Footprint) relativi ai processi operativi interni gestiti attraverso l'aggiornamento periodico di uno specifico Sistema di monitoraggio e reporting.

Il Sistema costituisce, innanzitutto, un possibile riferimento oggettivo interno per verificare la concreta attuazione della politica ambientale del Gruppo ed un ulteriore parametro rispetto al quale valutare l'efficienza aziendale complessiva in ambiti operativi quali, la gestione immobiliare, la mobilità business, l'acquisto di beni e servizi: gli indicatori GHG potranno in tale senso integrare le analisi tipiche del controllo di gestione e del sistema incentivante secondo logiche di "gestione del valore".

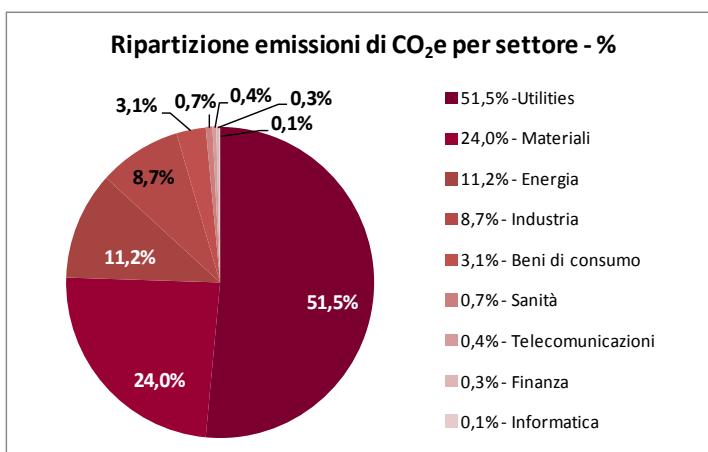
Il Sistema rappresenta inoltre un'importante base informativa per redigere il Bilancio Annuale e la Relazione Semestrale sulla Responsabilità Sociale del Gruppo, nonché per compilare i questionari del Carbon Disclosure Project e per rispondere in particolare alle richieste degli operatori della cosiddetta finanza sostenibile (agenzie di rating specializzate, investitori socialmente responsabili, ecc.).

Questo Rapporto è reso disponibile a tutti gli altri possibili interessati attraverso il sito web www.mps.it, con gli opportuni aggiornamenti periodici.

IN SINTESI

Le banche, rispetto alle imprese industriali, sono in grado di assicurare la continuità del loro servizio senza dipendere in misura significativa dall'impiego di combustibili fossili.

Tuttavia i margini per ridurre le emissioni di GHG direttamente generate dai processi operativi, sebbene talvolta siano limitati dalle necessità di business (come può accadere ad esempio per i viaggi di lavoro), sono tali da rendere conveniente realizzare specifici progetti di eco-efficienza con effetti sui costi di gestione.



Fonte: Report CDP, Europe300, 2011

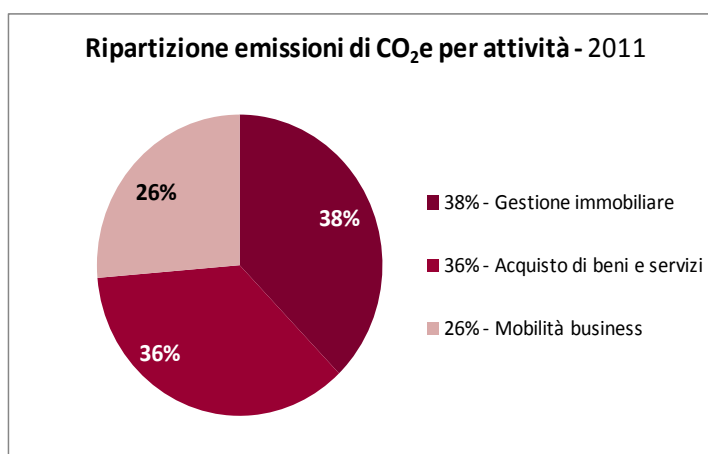
Inoltre le banche possono cogliere interessanti opportunità di mercato attraverso appropriate soluzioni di "finanza verde" a supporto di investimenti ad impatto positivo per l'ambiente e gli equilibri climatici.

Per questi motivi, il Gruppo Montepaschi, in continuità con la propria Politica Ambientale, ha intrapreso l'attuazione di una strategia sul cambiamento climatico che si sviluppa su più fronti:

- Nel marketing, ad esempio con ricerche e prodotti finanziari ad hoc per sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili (nel 2011 sono stati erogati finanziamenti per circa 1,3 miliardi di euro; +31% rispetto all'anno precedente). Tali attività non sono analizzate in questo Rapporto. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda al sito www.mps.it.
- Nella gestione immobiliare, con il progressivo adeguamento a parametri di eco-sostenibilità delle sedi di lavoro, degli impianti tecnici e delle dotazioni IT, registrando nel 2011 una riduzione del 2% dei relativi consumi di energia; ma anche tramite un ampio ricorso a fonti rinnovabili per l'approvvigionamento di elettricità che a fine 2011 si è attestata intorno al 97%.
- Nella mobilità business, mediante la razionalizzazione dei viaggi di lavoro e l'ottimizzazione anche ambientale del mix dei mezzi di trasporto utilizzati.
- Nelle procedure di acquisto di beni e servizi per le necessità operative, con un controllo sempre maggiore degli impatti ambientali del loro ciclo di vita (circa 200 fornitori, su cui è concentrato il 60% della spesa, collaborano a tale obiettivo).

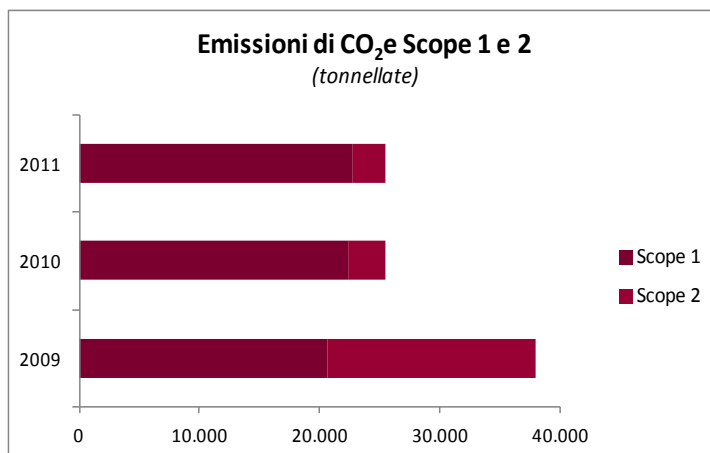
Il Sistema di monitoraggio e reporting delle emissioni GHG associate alle suddette attività, conforme ai principi del GHG Protocol⁽¹⁾ e alla norma ISO 14064 ci ha permesso di rilevare per il 2011 una quantità totale di emissioni GHG pari a 59.229 tonnellate di CO₂e⁽²⁾.

Un dato non trascurabile se si considera che 1 tonnellata di CO₂e è quanto ad esempio si origina con la produzione di mille risme di carta, o quanto è attribuibile a ciascun passeggero di un volo da New York a San Francisco per il relativo consumo di carburante.

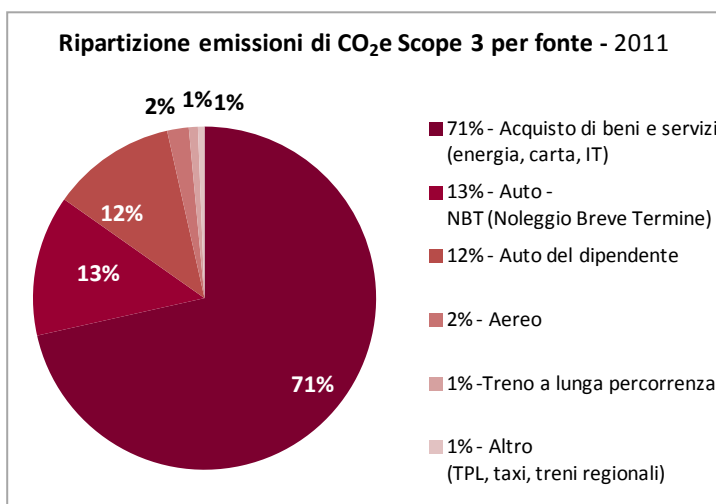


Note (1) (2): vedi pagina 16

Una parte consistente della Carbon Footprint 2011 (25.448 tonnellate, equivalenti al 43% del totale) ha riguardato le fonti su cui il Gruppo può in genere esercitare un maggiore controllo: da una parte gli impianti di riscaldamento e le auto aziendali, dall'altra la quantità ed il mix energetico dell'elettricità utilizzata, rispettivamente corrispondenti agli Scope 1 e 2 come definiti dal GHG Protocol. Nel 2011 tali componenti si sono confermate ai livelli registrati nel 2010 e in decisa diminuzione rispetto agli anni precedenti per effetto di un progressivo aumento della quota di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e di una serie di iniziative di risparmio energetico tutt'ora in corso ed in continuo ampliamento.



Le altre emissioni (Scope 3 del GHG Protocol) sono associate a processi produttivi esterni relativi alla realizzazione di alcune tra le più significative forniture acquistate/noleggiate dal Gruppo, come i computer fissi e portatili, la carta, il carburante per le auto aziendali e i combustibili di alimentazione degli impianti di riscaldamento e per la restante parte sono state prodotte nei viaggi di lavoro effettuati con mezzi diversi dalle auto aziendali. Nel 2011 sono state pari a 33.781 tonnellate in aumento di circa il 70% rispetto al 2010 soprattutto per l'incremento della componente relativa all'acquisto di prodotti IT.



Per quanto concerne le emissioni GHG riferibili ai trasporti casa-lavoro del personale, queste sono stimate in base all'analisi della mobilità di un campione significativo dei dipendenti. Il dato si è attestato a circa 48.383 tonnellate.

Nel capitolo seguente:

- Sono identificati i principali rischi e le opportunità per il Gruppo in considerazione degli sviluppi dei cambiamenti climatici e del relativo contesto normativo.
- Sono riportati gli impegni e gli obiettivi di performance perseguiti dal Gruppo.
- Vengono analizzate in dettaglio le emissioni GHG prodotte dal Gruppo nello svolgimento delle proprie attività indicando le principali misure realizzate nell'anno allo scopo di ridurre la Carbon Footprint e i programmi di miglioramento intrapresi.

RILEVANZA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO PER IL GRUPPO MONTEPASCHI

Il Gruppo è impegnato a sviluppare una sempre migliore comprensione delle implicazioni dei cambiamenti climatici per l'attività bancaria e ad integrare tali considerazioni nell'operatività e nel reporting esterno.

RISCHI E OPPORTUNITÀ

Viene svolta con periodicità annuale una specifica analisi rischi-opportunità e delle relative conseguenze per il business:

- I rischi sono soprattutto di natura fisica, in relazione ad eventuali calamità naturali che possono causare danni all'operatività della banca in modo diretto (danni alle strutture, interruzione dell'attività, ecc.) e in modo indiretto (danni ai clienti con effetti ad esempio sulla loro capacità di rimborsare il credito), con implicazioni economiche non trascurabili (costi di ripristino dell'operatività, perdite di valore e mancati ricavi nell'attività creditizia, costi di sviluppo e gestione dei sistemi emergenza e di business continuity, costi assicurativi, ecc.).
- Le opportunità, condizionate anche dal contesto normativo di riferimento, comprendono la possibilità di ridurre i costi di gestione attraverso progetti di eco-efficienza e di incrementare i ricavi con l'innovazione di prodotto nel campo della cosiddetta green finance.

Rischi/Oportunità ed implicazioni economiche dei cambiamenti climatici per il Gruppo Montepaschi

RISCHI	IMPLICAZIONI ECONOMICHE
Incertezze sui possibili sviluppi dei vincoli legislativi per le imprese	Maggiori costi e minore capacità produttiva delle imprese clienti possono riflettersi negativamente sul rischio del credito e quindi sui profitti del Gruppo
	Maggiori costi di produzione per i fornitori possono determinare maggiori oneri di approvvigionamento per il Gruppo
	Maggiori costi per adeguare gli standard di realizzazione e di ristrutturazione degli immobili del Gruppo a requisiti di efficienza energetica più stringenti
Impatti fiscali e di mercato sul costo dell'energia	Maggiori oneri operativi
Incremento della frequenza e della gravità di eventi climatici estremi	Danni alle sedi del Gruppo e limitazioni dei processi di approvvigionamento possono determinare un calo della produttività
	Limitazione della capacità produttiva delle imprese clienti e della loro solvibilità creditizia
Insufficiente coinvolgimento rispetto ad un tema al centro dell'interesse degli stakeholder e dei media	Scarso apprezzamento da parte di investitori, consumatori e opinione pubblica, con effetti negativi sul valore dell'immagine del Gruppo
OPPORTUNITÀ	IMPLICAZIONI ECONOMICHE
Incentivi pubblici per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	Minori oneri operativi
	Maggiori ricavi nel business della green finance
Incremento della frequenza e della gravità di eventi climatici estremi	Innovazione dell'offerta bancaria per supportare interventi di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici
Posizionamento distintivo rispetto al ruolo delle istituzioni finanziarie sul tema dei cambiamenti climatici	Riconoscimenti positivi da parte di investitori, consumatori ed altri stakeholder con effetti positivi sul valore dell'immagine del Gruppo

POLITICA

In continuità con la propria Politica Ambientale, che dal 2002 impegna il Gruppo ad ottimizzare la gestione delle attività che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente, nel 2009 è stata definita una specifica Politica in Tema di Energia e Cambiamenti Climatici.

La Politica viene attuata attraverso un approccio sistematico che include presidi gestionali, sistemi di monitoraggio, sviluppo di competenze, comunicazione agli stakeholder.

Nell'attività bancaria ciò si traduce principalmente in prodotti e servizi specializzati per supportare i clienti negli obiettivi di efficienza e compatibilità ambientale dei loro investimenti.



Nei contesti operativi interni sono invece perseguiti obiettivi di riduzione delle emissioni GHG, con particolare riguardo per quelle che sono sotto il diretto controllo del Gruppo.

In particolare, a tale scopo, dal 2010 è stato implementato un Sistema di monitoraggio e reporting delle emissioni GHG che raccorda in un unico database tutte le fonti di dati rilevanti per dare la possibilità di verificare gli obiettivi prefissati e rilevare gli ulteriori margini di miglioramento da mettere in atto sia a livello strategico che nell'operatività.

TARGET

2013: azzerare le emissioni GHG Scope2.

2015: ridurre del 9% le emissioni GHG Scope1+Scope2 (baseline 2010).



POLITICA IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Montepaschi considera con attenzione gli sviluppi delle problematiche connesse alla produzione e all'utilizzo dell'energia.

Le dinamiche in atto riguardo alla disponibilità ed il prezzo dei derivati del petrolio, l'inquinamento e gli effetti dei cambiamenti climatici sono preoccupazioni sempre più urgenti e diffuse, che coinvolgono i Governi, le industrie, le persone, a livello globale così come nei contesti locali.

Anche il settore finanziario ha un ruolo importante nella gestione di tali problematiche.

Il Gruppo Montepaschi ne è consapevole e intende fare la propria parte.

Per questo si impegna a:

- approfondire la comprensione degli aspetti energetici rilevanti per la propria attività;
- contenere i propri consumi di energia ed accrescere il ricorso alle fonti rinnovabili, dando conto delle emissioni prodotte annualmente;
- sviluppare politiche di credito e di investimento che premiano processi e prodotti ad impatto positivo sull'ambiente e sul sociale, sensibilizzando altre aziende ad operare in tal senso;
- assistere i clienti nella gestione energetica attraverso specifici prodotti e servizi;
- sostenere e promuovere gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e nello sviluppo di tecnologie a bassa emissione;
- contribuire, anche in collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni della società civile, ad informare e sensibilizzare le persone e le aziende su tali temi.

Per realizzare i suddetti impegni è individuata una Funzione di Gruppo che coordina lo sviluppo della complessiva azione bancaria e della comunicazione sul tema in questione ed è costituito uno specifico presidio sui programmi di razionalizzazione dell'uso dell'energia a fini interni - l'Energy Manager.

Informazioni sull'applicazione della presente Politica sono rese disponibili a tutti gli interessati.

Il Direttore Generale
(25.2.2009)

GRUPPOMONTEPASCHI

SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA – *nota metodologica*

Il Sistema di monitoraggio e reporting delle emissioni di gas ad effetto serra (Greenhouse Gases – GHG), in conformità con i principi del GHG Protocol e con la norma ISO 14064, ha le seguenti caratteristiche:

- Copre, attraverso l'applicazione del metodo integrale, le società del Gruppo incluse nel Bilancio Consolidato, ad eccezione di quelle i cui impatti ambientali non sono ritenuti significativi per via delle dimensioni operative e per i tipi di attività svolti⁽³⁾. Il perimetro organizzativo del Sistema corrisponde al 98% del personale del Gruppo.
- Classifica le emissioni GHG in base agli ambiti operativi da cui esse si originano: gestione immobiliare, mobilità business, acquisto di beni e servizi.
- Per ciascuno dei suddetti ambiti operativi e delle relative fonti di emissione, il Sistema distingue le diverse componenti di emissione dirette e indirette con riferimento agli Scope 1, 2 e 3 definiti dal GHG Protocol⁽¹⁾.
- Registra le principali emissioni GHG regolamentate dal Protocollo di Kyoto, quali: il biossido di carbonio (CO₂), l'ossido di diazoto (N₂O) ed il metano (CH₄) che si originano dalle attività aziendali, oltre che gli Alocarburi (SF₆, HFC e PFC, ecc.) presenti nelle eventuali perdite degli impianti di climatizzazione.
- Determina le emissioni GHG a partire da dati di consumo mediante l'utilizzo di idonei coefficienti di calcolo⁽⁴⁾. I dati di base provengono da sistemi di contabilità interni o da report specifici prodotti dai fornitori.
- Esprime i dati in termini di CO₂ equivalenti (CO₂e): un'unità di misura omogenea che tiene conto dei differenti potenziali effetti sul clima di ciascun tipo di emissione GHG.
- Gestisce tutte le suddette informazioni in un database informatico centralizzato.

Ambito operativo	Fonte di emissione	Scope 1 (dirette)	Scope 2 (indirette)	Scope 3 (indirette)
Gestione immobiliare	Energia elettrica		X	
	Metano	X		X
	Gasolio	X		X
	Climatizzazione	X		
Mobilità business	Auto aziendali - NLT (Noleggio a Lungo Termine)	X		X
	Auto aziendali - di proprietà	X		X
	Auto in Fringe Benefit	X		X
	Auto - NBT (Noleggio a Breve Termine)			X
	Auto del dipendente			X
	Treno a lunga percorrenza			X
	Treno regionale			X
	Aereo			X
	Taxi			X
	TPL - Trasporto Pubblico Locale			X
				X
Acquisto di beni e servizi	Carta			X
	Dispositivi IT			X

Il Sistema comprende anche il monitoraggio delle emissioni GHG prodotte nei trasporti casa-lavoro dei dipendenti. Le emissioni sono calcolate sulla base dei rilievi di specifiche indagini a campione. La qualità di questi dati è al momento tale da non consentire comparazioni e aggregazioni con gli altri dati del Sistema.

Non comprende le possibili ulteriori emissioni GHG di natura indiretta, quali ad esempio quelle generate dalle imprese clienti nei propri processi produttivi.

In questo Rapporto sono analizzati i dati delle emissioni GHG registrate nel Sistema nel triennio 2009-2011. Tali dati sono stati sottoposti a specifiche verifiche di parte terza, secondo i criteri dello standard ISAE 3000, nell'ambito dell'attività di revisione del Bilancio 2011 sulla Responsabilità Sociale del Gruppo.

Note (1) (3) (4): vedi pagina 16

GESTIONE IMMOBILIARE

Una parte rilevante della Carbon Footprint del Gruppo (circa il 38%) è rappresentata dalle emissioni GHG connesse alla gestione delle sedi di lavoro. Tali emissioni originano direttamente dai consumi di combustibile negli impianti di riscaldamento (in particolare, metano e gasolio) e, indirettamente, dai processi di produzione dell'energia elettrica consumata dalle diverse utenze interne (sistemi di illuminazione, pompe di calore, centri di elaborazione dati, server e dotazioni IT, ecc.). Comprende inoltre le eventuali perdite di gas dagli impianti di climatizzazione, generalmente nulle o di entità trascurabile.

Nel 2011 sono state emesse complessivamente 22.383 tonnellate di CO₂e, sostanzialmente in linea con i valori 2010. Nel dettaglio si registra un incremento del 4% delle emissioni derivanti da impianti a metano, mentre diminuiscono rispettivamente del 14% e del 6% le emissioni derivanti da impianti elettrici e caldaie a gasolio. Non si sono invece evidenziate perdite di gas dai maggiori impianti di climatizzazione monitorati, quali quelli in funzione presso i centri di elaborazione dati di Siena, Firenze e Mantova.

Gli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra sono perseguiti attraverso un programma organico di efficientamento energetico che riguarda:

- La gestione degli immobili strumentali (ristrutturazioni e nuove filiali).
- La manutenzione degli impianti.
- L'implementazione dei sistemi informativi.

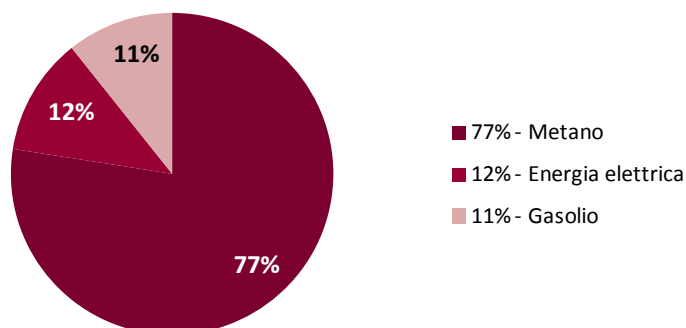
IMMOBILI STRUMENTALI

Nel 2011 le linee guida per la realizzazione e la ristrutturazione delle filiali sono state aggiornate alle migliori tecnologie disponibili, con un particolare focus sull'efficienza energetica. Le linee guida comprendono:

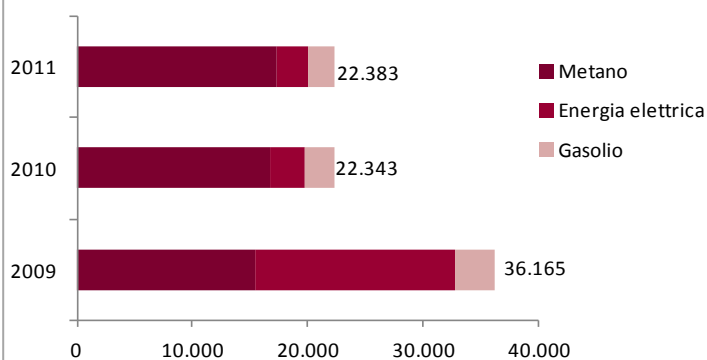
- L'installazione di impianti di riscaldamento e condizionamento conformi ai migliori standard tecnici e di efficienza energetica.
- La progettazione dei sistemi di illuminazione in base al principio "la luce dove serve e quando serve", e l'installazione di corpi illuminanti con tecnologia LED.
- L'utilizzo di infissi e componenti vetrate con coefficienti di prestazione energetica migliori di quelli stabiliti dalla legge per le diverse zone climatiche.

Nel 2011 tali specifiche sono state applicate in 82 filiali (più di 300 negli ultimi 5 anni).

Ripartizione emissioni di CO₂e per fonte - 2011



Emissioni di CO₂e per fonte
(tonnellate)



Emissioni di CO₂e - 2011
(tonnellate)

	Scope 1	Scope 2	Scope 3	Totale
Energia elettrica		2.645		2.645
Metano	15.767		1.575	17.342
Gasolio	2.013		383	2.396
Climatizzazione	0			0
Totale	17.780	2.645	1.957	22.383

MANUTENZIONE IMPIANTI

Dal 2011 il sistema delle manutenzioni prevede che le ditte incaricate della gestione degli impianti presenti nelle filiali attuino un piano di riqualificazione generale degli stessi, anche sotto il profilo energetico.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati circa 60 interventi di manutenzione degli impianti con obiettivi di risparmio energetico. I principali interventi hanno riguardato:

- La trasformazione di impianti di riscaldamento a gasolio con impianti più efficienti, quali caldaie a condensazione e pompe di calore, anche in forma integrata.
- L'installazione di pompe di calore integrate con unità di trattamento aria e recupero di calore, dotate di controllo digitale ed algoritmi di ottimizzazione energetica.
- La ristrutturazione illuminotecnica degli ambienti di lavoro, con l'impiego di lampade a basso consumo, corpi illuminanti a LED e sistemi di controllo dell'illuminazione, con rilevatori sia di presenza che dell'intensità della luce disponibile.

SISTEMI INFORMATIVI

È in atto un piano per il miglioramento tecnologico e il progressivo efficientamento energetico dei sistemi informativi.

Nel 2011 tale piano ha determinato un risparmio di circa 33 mila GJ.

I principali interventi hanno riguardato:

- La sostituzione nelle filiali di circa 16 mila PC e 12 mila monitor a LED.
- L'ottimizzazione dell'utilizzo di circa 400 server.
- L'impiego del software Ghro che attiva in automatico la modalità stand-by dei PC la notte e nei giorni festivi.
- L'utilizzo di un software per la gestione accentrata dello stato di stand-by delle stampanti.

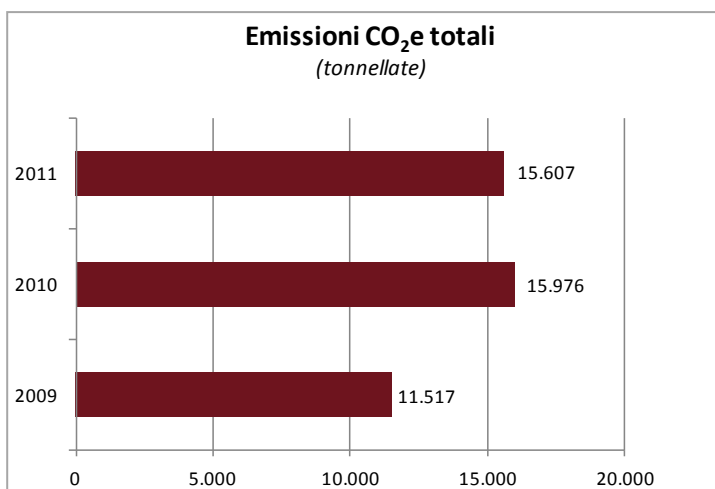
Programmi di miglioramento

- *Aumentare il tasso di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili.*
- *Installare impianti fotovoltaici presso alcuni dei maggiori immobili del Gruppo.*
- *Attuare il Piano di contenimento dei consumi energetici.*
- *Proseguire il Piano di sostituzione dei PC e dei monitor con dispositivi a maggiore efficienza energetica.*
- *Attivare appositi sistemi di monitoraggio dei rendimenti energetici dei Centri Elaborazione Dati.*
- *Proseguire nel processo di ottimizzazione energetica dei server.*
- *Completare il Piano di eliminazione dei gas refrigeranti lesivi dell'ozono stratosferico e ad impatto sui cambiamenti climatici.*

MOBILITÀ BUSINESS

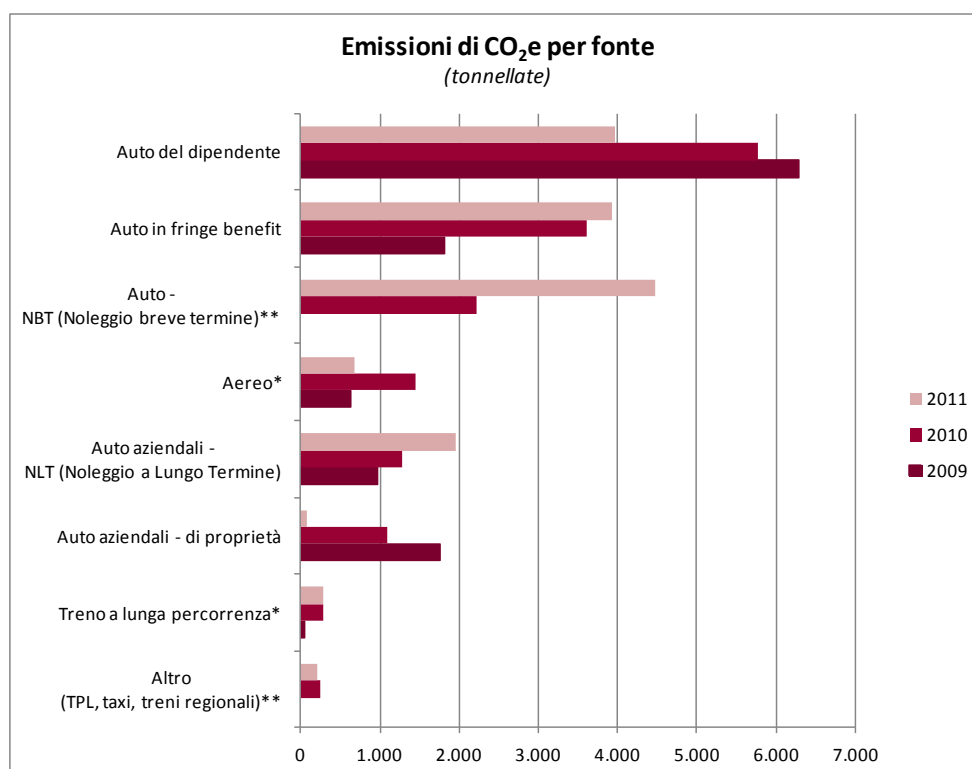
Le emissioni GHG connesse all'impiego di mezzi trasporto da parte dei dipendenti nello svolgimento di trasferte per esigenze di lavoro sono calcolate in base a fonti di dati differenti a seconda del mezzo considerato:

- Il numero di trasferimenti e chilometri percorsi estratti dal sistema elettronico di registrazione delle note spese per le auto dei dipendenti, i taxi, i mezzi di trasporto pubblico locale ed i treni regionali.
- I consumi di benzina e diesel comunicati dal fornitore del servizio di gestione delle schede carburante relative alle auto di proprietà ed a quelle in noleggio a lungo termine.
- I dati di emissione comunicati dalle aziende di autonoleggio a breve termine e, per i trasporti aerei e ferroviari a lunga percorrenza, dalle società incaricate dei servizi di travel management.



Sono quindi applicati gli specifici coefficienti per il calcolo dei conseguenti quantitativi di CO₂e, diretti (scope 1) e indiretti (scope 3).

Nel 2011 sono state emesse circa 15.600 tonnellate di CO₂e (-2% rispetto al 2010), con le seguenti dinamiche: sono aumentate le emissioni legate all'utilizzo delle auto aziendali in noleggio a lungo termine (+53%), quelle in fringe benefit (+9%) e quelle in noleggio breve termine (+101%), mentre sono diminuite quelle derivanti da tutti gli altri mezzi di trasporto, in particolare l'aereo (-52%) e le auto private dei dipendenti (-31%).



*I dati 2009 sono sottostimati.

** Nel 2009 i dati non sono stati rilevati

Sono stati percorsi complessivamente oltre 95 milioni di chilometri (+26% rispetto al 2010).

Il piano di miglioramento dell'efficienza generale ed energetica della flotta aziendale è stato attuato nel 2011 con le seguenti iniziative:

- La gestione delle auto aziendali a disposizione delle strutture di Siena, Firenze, Padova e Mantova. La direttiva interna prevede che tali auto, caratterizzate da elevati standard di efficienza d'uso del carburante, siano utilizzate dai dipendenti quale opzione prioritaria per lo svolgimento delle trasferte di lavoro.
- La sostituzione di una parte della flotta con mezzi più efficienti anche sotto il profilo energetico.
- La collaborazione con le società di noleggio per verificare gli impatti ambientali della flotta ed individuare le possibili azioni di miglioramento.
- L'integrazione della flotta con 5 auto elettriche.
- Il ricorso, ogni qualvolta sia stato ritenuto opportuno e tecnicamente fattibile, a sistemi di comunicazione a distanza per svolgere riunioni di lavoro e corsi di formazione.
- L'applicazione di direttive interne che prevedono l'utilizzo prioritario di sistemi di trasporto più efficienti come le auto aziendali ed i mezzi pubblici/collettivi.
- La selezione degli hotel anche in base a criteri logistici per minimizzare le necessità di spostamento locali (distanze ridotte dal centro città, stazioni, fermate della metro e dell'autobus, ecc.).

Emissioni di CO₂e – 2011				
<i>(tonnellate)</i>				
	Scope 1	Scope 2	Scope 3	Totale
Auto aziendali - NLT	1.648		314	1.962
Auto aziendali - di proprietà	68		13	81
Auto in Fringe Benefit	3.307		629	3.936
Auto - NBT			4.482	4.482
Auto del dipendente			3.963	3.963
Treno a lunga percorrenza			288	288
Treno regionale			62	62
Aereo			687	687
Taxi			44	44
TPL - Trasporto Pubblico Locale			103	103
Totale	5.023		10.584	15.607

Programmi di miglioramento

- *Ridurre il valore medio delle emissioni di CO₂ della flotta aziendale.*
- *Ridurre gli spostamenti per motivi di lavoro anche con il supporto di sistemi di web communication.*
- *Promuovere e sostenere una progressiva limitazione dell'uso delle auto dei dipendenti nei viaggi di lavoro.*

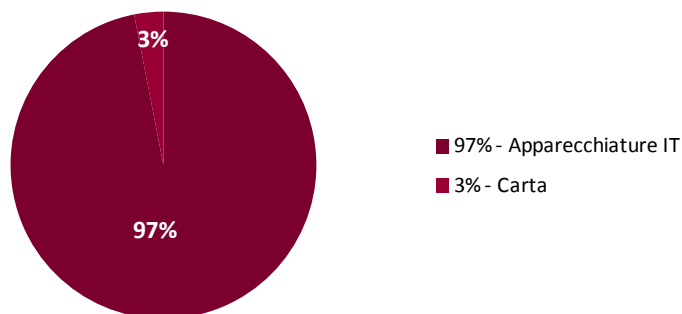
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Tra i principali prodotti utilizzati dal Gruppo per le proprie necessità operative, e alla cui realizzazione sono associate quantità significative di gas GHG, vi sono la carta e i dispositivi IT (computer fissi e portatili).

In base ai dati disponibili, si stimano per il 2011 emissioni di CO₂e pari a 21.239 tonnellate.

Il dato comprende le emissioni di CO₂e che originano dai cicli produttivi della nuova strumentazione IT acquistata/noleggiata nel corso dell'anno (16.0000 computer fissi e relativi monitor) e della carta consumata per usi interni. Non comprende invece le emissioni associate alla carta utilizzata per le comunicazioni ai clienti e per altre finalità esterne.

Ripartizione emissioni di CO₂e per prodotto - 2011



Emissioni di CO₂e – 2011
(tonnellate)

	Scope 1	Scope 2	Scope 3	Totale
Carta			650	650
Dotazioni IT			20.589	20.589
Totale			21.239	21.239

Su tali tipi di emissioni, il Gruppo è impegnato a ricercare soluzioni migliorative sia perseguendo obiettivi di riduzione di consumi di carta sia verificando con sempre maggiore attenzione i requisiti di sostenibilità ambientale dei prodotti acquistati.

A quest'ultimo proposito, è in essere una specifica Politica che trova attuazione nella gestione a 360° della sostenibilità della catena di approvvigionamento e che vede la collaborazione attiva di tutti i principali fornitori.

La politica di acquisto "green" si declina a livello generale attraverso analisi di mercato per individuare le possibilità di acquisto che ottimizzino il rapporto bisogni-sostenibilità ed il costo totale d'uso e di proprietà di prodotti e servizi.

In particolare:

- Tra i consumabili uso ufficio (carta, cancelleria, toner, ecc.) vi sono 215 prodotti con caratteristiche "green" (circa l'11% dei prodotti del catalogo di e-procurement).
- Il 95% della carta ad uso interno è certificata FSC e PEFC, ovvero proveniente da foreste gestite in modo controllato, e in alcuni casi anche riciclata e con marchio Ecolabel.
- I PC ed altri componenti di Information Technology sono scelti anche in base a criteri di efficienza energetica ed altri parametri di eco-compatibilità.

Programmi di miglioramento

- *Proseguire il Piano di sostituzione dei PC e dei monitor con dispositivi a maggiore efficienza energetica.*
- *Ridurre i consumi di carta attraverso la realizzazione di specifici progetti di "dematerializzazione" delle comunicazioni interne ed esterne.*

ALTRE ATTIVITÀ: SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DEI DIPENDENTI

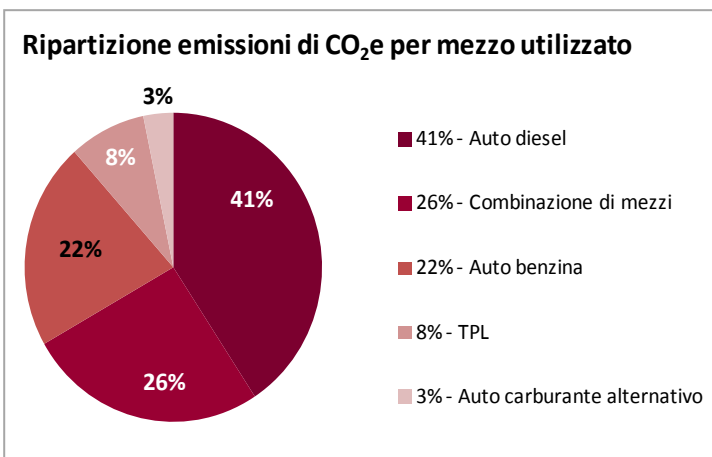
L'analisi degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti viene effettuata in base alle informazioni rilevate tramite la compilazione di questionari ad hoc da parte di un campione significativo dell'organico. Tra il 2010 e il 2011 le rilevazioni hanno interessato circa 11 mila dipendenti operanti nelle sedi/filiali di alcuni dei principali comuni italiani in cui il Gruppo è maggiormente presente (Siena, Roma, Firenze, Padova, Milano, Mantova e Lecce).

I dati raccolti evidenziano come, in termini generali, il 60% degli spostamenti venga effettuato in modo esclusivo con l'auto, il 9% con mezzi di trasporto pubblici, mentre in 6 casi su 100 i dipendenti si recano a lavoro a piedi o in bicicletta. Ne consegue un quantitativo di emissioni GHG pari a circa 48.383 tonnellate di CO₂e, in gran parte dovuto all'utilizzo dell'auto.

Sono stati inoltre svolti alcuni focus group che hanno fornito ulteriori spunti per identificare le possibili misure da attuare per aumentare la sostenibilità della mobilità del personale, definendo specifici Piani di Spostamento Casa Lavoro.

Tra i supporti aziendali resi disponibili nel 2011 vi sono:

- Punti di ricarica gratuita di mezzi elettrici.
- Convenzioni con aziende di trasporto pubblico locale per sconti sugli abbonamenti annuali.
- Servizi di navetta.



Programmi di miglioramento

- *Attuare i Piani di Spostamento Casa Lavoro.*

NOTE

- (1) GreenHouse Gas Protocol (GHG Protocol) www.ghgprotocol.org/. È il principale standard internazionale per il calcolo ed il reporting delle emissioni GHG, pubblicato a cura del World Business Council for Sustainable Development e del World Resource Institute. Il GHG Protocol classifica le emissioni GHG secondo i seguenti 3 Scope:
- Scope 1: emissioni dirette di GHG che originano da fonti possedute o controllate dall'azienda, per esempio, le emissioni dovute alla combustione in caldaie, veicoli, ecc.
 - Scope 2: emissioni indirette di GHG associate alla generazione dell'energia elettrica consumata-acquistata dall'azienda. Tali emissioni si verificano fisicamente presso l'impianto in cui viene generata l'energia elettrica.
 - Scope 3: altre emissioni indirette di GHG. È una categoria di misurazione e reporting opzionale e comprende le emissioni che sono una possibile conseguenza delle attività della società, ma che originano da fonti non di proprietà o controllate dalla società (ad esempio le emissioni associate alla produzione e al trasporto di materiali acquistati, alla mobilità aziendale con mezzi non di proprietà, ecc.).
- (2) CO₂ equivalent (CO₂e) indica, per una data miscela-quantità di gas serra, la quantità di CO₂ con il medesimo potenziale di alterazione del clima in un dato periodo di tempo (il cosiddetto GWP - Global Warming Potential). Il CO₂e di un gas è misurato moltiplicando la massa di gas per il suo GWP. Tutti i quantitativi di gas serra considerati in questo Rapporto sono espressi in CO₂e in base agli specifici fattori conversione indicati nel "IPCC Fourth Assessment Report": ad esempio il GWP del metano (CH₄) a 100 anni è 25 volte il GWP della CO₂, mentre il GWP del protossido di azoto (N₂O) è 298 volte il GWP della CO₂.
- (3) Le società incluse nel perimetro di rendicontazione sono: la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. (escluse filiali estere); Banca Antonveneta S.p.a.; Biverbanca Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.a.; Consorzio Operativo Gruppo MPS; Consum.it S.p.a.; Monte Paschi Fiduciaria S.p.a.; MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a.; MPS Gestione Crediti S.p.a.; MPS Immobiliare S.p.a.; MPS Leasing e Factoring S.p.a.

(4)

Coefficienti di calcolo della CO₂e - riferimenti metodologici per fonte di emissione	
Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2009 – National Inventory Report 2011 Annex 2 National Emission Factors – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). http://unfccc.int/national_reports/annex_i_ghg_inventories/national_inventories_submissions/items/5888.php	Energia elettrica
Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2009 – National Inventory Report 2011 Annex 6 National Emission Factors – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). http://unfccc.int/national_reports/annex_i_ghg_inventories/national_inventories_submissions/items/5888.php	Metano e Gasolio per riscaldamento Diesel e Benzina per autotrazione
Guidelines Defra / DECC's GHG Conversion Factors for Company Reporting (www.defra.gov.uk/)	Mezzi di trasporto pubblico e treni regionali Gas per la climatizzazione
Ecoinvent (www.ecoinvent.org)	Produzione carta
Environmental Report 13-inch MacBook Pro (www.apple.com/environment/reports/)	Produzione computer portatili (notebook)
Environmental Report Mac Pro e EPA Desktop Computer Displays A Life-Cycle Assessment (www.apple.com/environment/reports/)	Produzione computer fissi (desktop e monitor)



CARBON FOOTPRINT

Un nuovo indice di qualità
per creare valore sostenibile

CONTATTI

Banca Monte dei Paschi di Siena
Servizio Pianificazione Operativa di Gruppo e Reporting Direzionale
csr@banca.mps.it

Tel. (+39) 0577 299654/6

GRUPPOMONTEPASCHI